Francisco Ferrer "borghese"

In uno degli appelli dei comunisti ungheresi F. Ferrer viene chiamato «borghese» e vien posto accanto a Dreyfus. Questo fatto non stupisce quando si pensi che la 3ª Internazionale continua il metodo di Marx, che si servì sempre della calunnia come arma polemica. Quando sotto gli auspici e per opera di M. Bakounine cominciò a fiorire in Italia la Associazione Internazionale dei lavoratori, Marx prese a calunniarla dicendo: «L'Alleanza internazionale in Italia non è un fascio operaio, ma una truppa di spostati, il rifiuto della borghesia. Tutte le «cosidette Sezioni dell'Internazionale «in Italia sono dirette da avvocati «senza clienti, da medici senza ammalati e senza comizioni, da studenti assidui al biliardo, da viaggiatori e commessi di commercio e «specialmente da giornalisti della «piccola stampa». Questa gente nell'Internazionale non vede che una «carriera od una via d'uscita». Così venivano calunniati coloro che come Caffiero, Covelli, S. Merlino, Malatesta avevano abbandonato gli agi delle loro ricche famiglie, avevano rinunciato alle loro professioni, per farsi anima e corpo alla causa proletaria.

Un socialista tedesco, Roberto Michels, scriveva a proposito delle calunnie «marxiste»: «Chiunque abbia letto qualsivoglia pagina della «storia dell'Internazionale, sa con «qual odio feroce e laido il Marx «perseguitava il Bakounin ed i suoi «amici politici. Per abbattere questi suoi avversari, contro i quali egli, personalmente, combatte una lotta a «vita ed a morte, per l'egemonia «nell'Internazionale, qualsiasi mezzo, anche la calunnia più brutale, «gli pareva accettabile».

I nipoti di Marx spingono la loro ortodossia fino ad imitare i loleschi metodi di lotta del «maestro». Anche Lenin, in un suo discorso, afferma che tutti i metodi sono buoni per abbattere gli avversari. E gli esponenti della 3ª Internazionale dimostrano di seguirlo. *La Vie Ouvrière* di Parigi pubblicando una lettera di protesta, riguardo la falsa, quanto strana, accusa del manifesto comunista ungherese si limita a ricordare che F. Ferrer affidò *L'Ecole Rénovée* a M. Dubois, uno dei migliori elementi del sindacalismo francese, e a C. Albert, allora anarchico. Avrebbe potuto ricordare che F. Ferrer fondò un giornale di battaglia *La Huelga General* nel novembre del 1911, che sovvenzionò un giornale sindacalista-anarchico *La Révolution* che uscì a Parigi diretto da C. Malato, che pubblicò opere di propaganda rivoluzionaria, che nei manifesti della sua *Escuela Moderna* affermò sempre la sua fede anarchico-sindacalista, che collaborò attivamente in tutta la stampa rivoluzionaria spagnuola. Questo «borghese» impiegò i suoi milioni a fondare scuole, case editrici, giornali e riviste, questo «borghese» seppe affrontare la morte con stoica serenità, questo «borghese» fece della sua vita un continuo apostolato che passerà alla storia come una delle più belle pagine del pensiero unito all'azione. Ma per i rivoluzionari marxisti Ferrer è un borghese perchè fu massone.

Così verrebbe ad essere un borghese il commemorato, epigrafato, monumentato A. Costa, e tanti altri socialisti che furono massoni. Ai comunisti ungheresi si potrebbe perdonare una calunnia che è forse una semplice «gaffe» spiegabile in essi che della tragedia di Barcellona non avranno visto che i pallidi e forse falsi riflessi attraverso la stampa imperiale, ma abbiamo ragione di pensare che molte accuse che partono dai pontefici massimi del comunismo stalolatra non siano che calunnie sistematicamente mosse e diffuse per screditare, attraverso i loro martiri, i loro apostoli e i loro esponenti, quei movimenti rivoluzionari che sono al di fuori dei quadri della 3ª Internazionale.

Le calunnie contro Machno costituiscono un caso tipico, che purtroppo non è isolato.

Questione di metodo di lotta o questione di onestà?

La risposta è [illegible] il e ai rivoluzionari sinceri.

C. B.

Assicurando l'oro di lor signori...

Reggio Emilia, 14 (Tramaglio) — Parecchi muratori erano intenti al trasporto di una mastodontica porta di sicurezza che doveva essere posta nella sala della Banca Agricola Commerciale a protezione della cassaforte, quando per una falsa manovra, rovesciavasi la porta, schiacciando il manovale Scolari Pietro di appena 14 anni che moriva sul colpo, e ferendone gravemente un altro.

Ecco gli incerti di coloro che benchè scalzi ed affamati sogliono assicurare dai ladri piccoli, l'oro degli affamatori del popolo.

Ma quando gli operai impareranno a lasciare il compito a lor signori di salvaguardarsi il denaro carpito ai lavoratori?

Ed invece gli uni continuano a fabbricare le casseforti, gli altri a metterle a posto; mentre altri ancora per un tozzo di pane duro si mettono a fargli la guardia. Tutti i lavoratori insomma anche coscienti e tesserati continuano tuttavia a costruire prigioni e manette, baionette e cannoni chiese e conventi, benchè un giorno serviranno poi a rinchiuderci o ai ammazzarci.

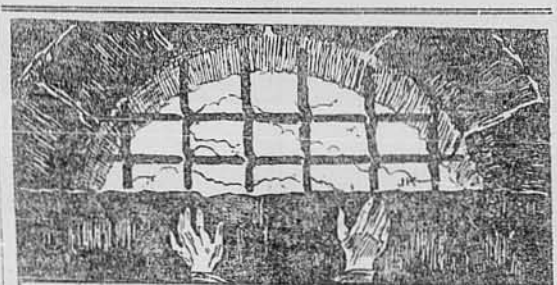
E dire che sarebbe così facile finirla una buona volta. Incrociare le braccia... e non lavorare più per i signori e rifiutarsi dal fabbricare cose inutili e dannose per noi.

PRO VITTIME POLITICHE

Pisa. — Sabato sera, 18 dicembre 1920 alle ore 19.30 presso il salone della Camera Sind. del Lavoro, in via S. Paolo, a Ripa d'Arno, verrà tenuta una conferenza di cultura storico-sociale, a beneficio del Comitato di Difesa Libertaria di Bologna, ad iniziativa del Sottocomitato locale.

Compartecipazione alle spese ed alla sottoscrizione L. 0.50. Tema della conferenza documentata: «Luci ed ombre della rivoluzione russa». Oratore il comp. pubblicista Virgilio Mazzoni, che accetta il contraddittorio. I biglietti si ritirano anche nell'atrio del salone suddetto e presso il custode.

Si fa invito ai compagni ed ai lavoratori dei Sindacati di non mancare.



Manifestazioni di protesta e di solidarietà

SANSEVERO. — Questo Consiglio Comunale ha approvato un vibrato ordine del giorno presentato dal consigliere Rubino contro la reazione e l'arresto di Malatesta.

***

CRUSINALLO. — I quattrocento cartai crusinallesi dichiaransi pronti ad insorgere per la libertà di Errico Malatesta e di tutte le vittime politiche. - V. Milanino, segr. Lega Cartai

***

PESCIA. — Camera Lavoro reclama pronta scarcerazione Errico Malatesta e tutte le altre vittime politiche, associandosi ad eventuali agitazioni nazionali in tal merito. — La Giunta Esecutiva.

***

ZOLA PREDOSA. — Gruppi anarchici riuniti reclamano nel modo più energico liberazione Errico Malatesta ed altre vittime politiche dichiarandosi pronti qualsiasi azione. - I Comitati.

***

VICENZA. — La Lega di resistenza fra lavoranti panettieri protesta contro la politica reazionaria culminante nella detenzione di Errico Malatesta. — F. Betto, segretario.

***

PIACENZA. — Per cura dell'Unione Anarchica Piacentina sono stati tenuti comizi nei comuni di Cortemaggiore, San Giorgio, Potenzano, Gossolengo. Parlò il compagno Emilio Carobbi contro la reazione e per le vittime politiche.

Detti comizi riuscirono imponentissimi e gli intervenuti acclamarono Malatesta e reclamarono la scarcerazione delle vittime politiche.

***

VADO LIGURE. — Ieri, indetti dalla Camera del Lavoro Sindacale, si sono tenuti altri due comizi contro l'aumento del prezzo del pane e in difesa di tutte le vittime politiche.

In piazza Cavour di Vado Ligure nelle ore antimeridiane hanno parlato Casagni Carlo e Gino Bagni.

A Isarreggi nel pomeriggio ha parlato il compagno G. Bagni.

***

PITELLI. — I repubblicani del Circolo Maurizio Quadrio riuniti in assemblea generale la sera del 9 c. m., di fronte all'infuriare della reazione [illegible] rimandando all'appello dei rivoluzionari esuli nella repubblica di San Marino per la liberazione di tutte le vittime politiche, riaffermano la propria solidarietà con i compagni colpiti e si dichiarano pronti ad adoperare ogni mezzo acciocchè la libertà di pensiero non sia più a lungo ignominiosamente calpestata.

***

ACQUI. — Proletariato acquese indignato arresto Malatesta e compagni protesta, reclamando immediata scarcerazione. — Circolo Socialista di propaganda - Camera del Lavoro - Partito Socialista del Comune di Acqui.

***

PISTOIA. — Il personale di macchina del deposito locomotive di Pistoia e compagni di altra categoria riuniti il giorno 6 corr., nei locali del circolo ferrovieri per discutere questioni generali protestano indignati contro la reazione governativa, contro gli arresti arbitrari e la detenzione prolungata di Malatesta.

Inviano lire 37 al Comitato pro vittime politiche.

***

SAMPIERDARENA. — Promossa da un comitato di ferrovieri composto di Fabbri, Giampazzi e Poggi, ha avuto luogo un trattenimento pro vittime politiche nella Casa del ferroviere, sabato 11 e domenica 12. Il trattenimento riuscì meravigliosamente. Locali affollatissimi. Grande entusiasmo fra gli intervenuti. Negli intervalli parlarono Giovannetti, per la Camera Sindacale, Sancolotto per gli anarchici e Marzocchi per la gioventù rivoluzionaria.

Da queste colonne mandiamo un vivo e sentito ringraziamento al Consiglio del Circolo Ferrovieri, ai musicanti ed al loro esimio maestro ed a quanti altri contribuirono alla buona riuscita della festa.

***

ONEGLIA. - La Lega lavoratori del Porto (Sezione Tiraggio) presa visione della lettera circolare inviata dal locale Comitato Pro Vittime politiche esprime la sua piena ed intera solidarietà alla deliberata iniziativa; riafferma la sua amministrazione fraterna per i compagni di tutte le scuole rivoluzionarie scontanti nelle galere italiane il loro generoso segno di redenzione; tutta gli organismi politici ed economici del proletariato italiano ad intensificare l'agitazione in loro favore a mezzo di comizi e di proteste e [illegible] al locale simulato una prima oblazione di lire duecento.

Note Livornesi

Livorno, 14 (Campolmi) — *Pro vittime politiche* — In un'adunanza tenuta fra i rappresentanti dei gruppi anarchici e i rappresentanti della Camera del Lavoro Sindacale, fu deliberato d'iniziare una grande agitazione pro vittime politiche.

Per domenica prossima vi sarà, un grande comizio pubblico in uno dei teatri della città. Oratore il compagno Virgilio Mazzoni.

***

Per la nostra stampa. — Un gruppo di buoni compagni si è fatto iniziatore di una festa famigliare, che verrà tenuta la sera del giorno 9 gennaio nei locali (g. c.) dell'Un. Sindacale, pro «Umanità Nova» e «Seme», giornaletto anarchico che viene distribuito gratis.

I compagni che hanno ricevuto la circolare, facciano quanto occorre perchè la festa riesca bene.

***

Le rendite dei lavoratori. — Questa mattina mentre lavorava allo scarico dei blocchi di marmo, rimaneva schiacciato da un blocco il facchino Secchi Sergio di 27 anni.

I fascisti ed i pescicani sono immuni da tali sfortuni.

***

Latte calmierato ed annacquato (?) — I lattivendoli misero qualche giorno fa il latte a L. 1.70 il litro! Il sindaco socialista, prof. Mondolfo, fece affiggere un manifesto mettendo il calmiere al latte e fissandone il prezzo a lire 1.30.

I lattivendoli indignati dichiararono la serrata e nominarono subito una commissione che andasse a parlamentare col sindaco e dopo una lunga discussione venne deciso di mantenere il prezzo a lire 1.30, dando facoltà ai rivenditori di addizionare il latte con il 10 per cento di acqua!

Senza commenti, egregio signor sindaco!

Ma è proprio esatto quanto racconta il nostro corrispondente? Un comune socialista che autorizza l'adulterazione di un alimento?

La cosa ci sembra tanto enorme che stentiamo a crederci!...

MOVIMENTO ANARCHICO

Brescia, 9 — Ieri sera ebbe luogo la riunione del nostro gruppo anarchico.

Si delibera di indire un convegno provinciale di tutti i gruppi per domenica 19 c.m. alle ore 14.30 pom. nei locali della C. del L. Sindacale, via Garibaldi 38. Si prega di non mancare a tale invito; ogni singolo gruppo mandi il proprio rappresentante.

Venne inoltre deliberato da tutti i presenti di aiutare «U. N.» pel suo ingrandimento.

Si rende noto a tutti i compagni che intendessero di aver relazione col nostro gruppo di mettersi in corrispondenza col comp. Carollo Antonio, Camera Lavoro Sindacale, Brescia.

Canicatti. — Si è qui costituito un gruppo anarchico comunista. Esso, formato di pochi, ma che presto diventeranno molti, si prefigge di seguire le berde, e di seguire con fede e costanza le idee che porteranno alla vera libertà umana.

Greve Favelli. — Sabato, 11 decorso, fu tra noi il compagno Sassi tenendo una conferenza al Circolo Soviet, cortesemente concesso dai socialisti.

Il nostro compagno parlò per circa un'ora e tre quarti, destando il massimo interesse negli uditori.

Terminò inneggiando all'azione diretta e alla rivoluzione sociale.

Bari, 16 (L.B.) — Qui a Bari, si è costituito un gruppo libertario.

Nel momento in cui la reazione infuria dai fascisti si fa sentire anche nella nostra città, tutti gli uomini che avevano il nostro sacro ideale hanno sentito il bisogno di riunirsi perchè si possa far propaganda fra la massa operaia Barese, delle nostre idee.

Un saluto è andato ai compagni e vittime politiche.

Il nostro indirizzo è: Gruppo Libertario, Camera del lavoro sindacale, Bari.